Anno XXXV - Numero 120 - 30 APRILE 2025

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!

2025 WIGWAM CHEQUE

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2025

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo 5 per mille

92061130289



Denis Durigon
di anni 17
di Rigolato (Ud)

Lavoro finalista del Premio Wigwam Stampa Italiana 2025 Giovani comunicatori per Comunità resilienti
→ segreteria@wigwam.it



In collaborazione con

cefap

I MENAUS, TRA ALBERI E STORIE
IL MESTIERE DEL BOSCAIOLO IN CARNIA

Da bambino ascoltavo mio nonno che mi raccontava il lavoro che i boscaioli svolgevano sulle nostre montagne e dei giovani che erano chiamati "scotòn di bòsc"

Fin da piccolo subivo il fascino dei boschi e di quel mestiere così duro, del boscaiolo, molto presente nella nostra Carnia. Da bambino ascoltavo i racconti di mio nonno che mi descriveva il lavoro che i boscaioli svolgevano sulle nostre montagne.

Nella mia fantasia da bambino, sognavo di essere un boscaiolo e durante la mia infanzia sono stato circondato da motoseghe, asce da altri utensili ora in parte inutilizzati. Crescendo, la passione non se ne è andata anzi è cresciuta molto, tanto da trasmetterla anche a mio fratello minore. Ho scelto il Cefap di Paluzza, una scuola che insegna materie inerenti al bosco e al legno, con laboratori di falegnameria e materie come operazioni forestali che ci formano per quello che sarà il nostro lavoro nell'ambito boschivo una volta terminati gli studi.

In lavori come il boscaiolo bisogna avere molta passione altrimenti non si può sopportare la fatica a lungo, nonostante oggi l'operatore boschivo sia aiutato e supportato da una meccanizzazione evoluta.

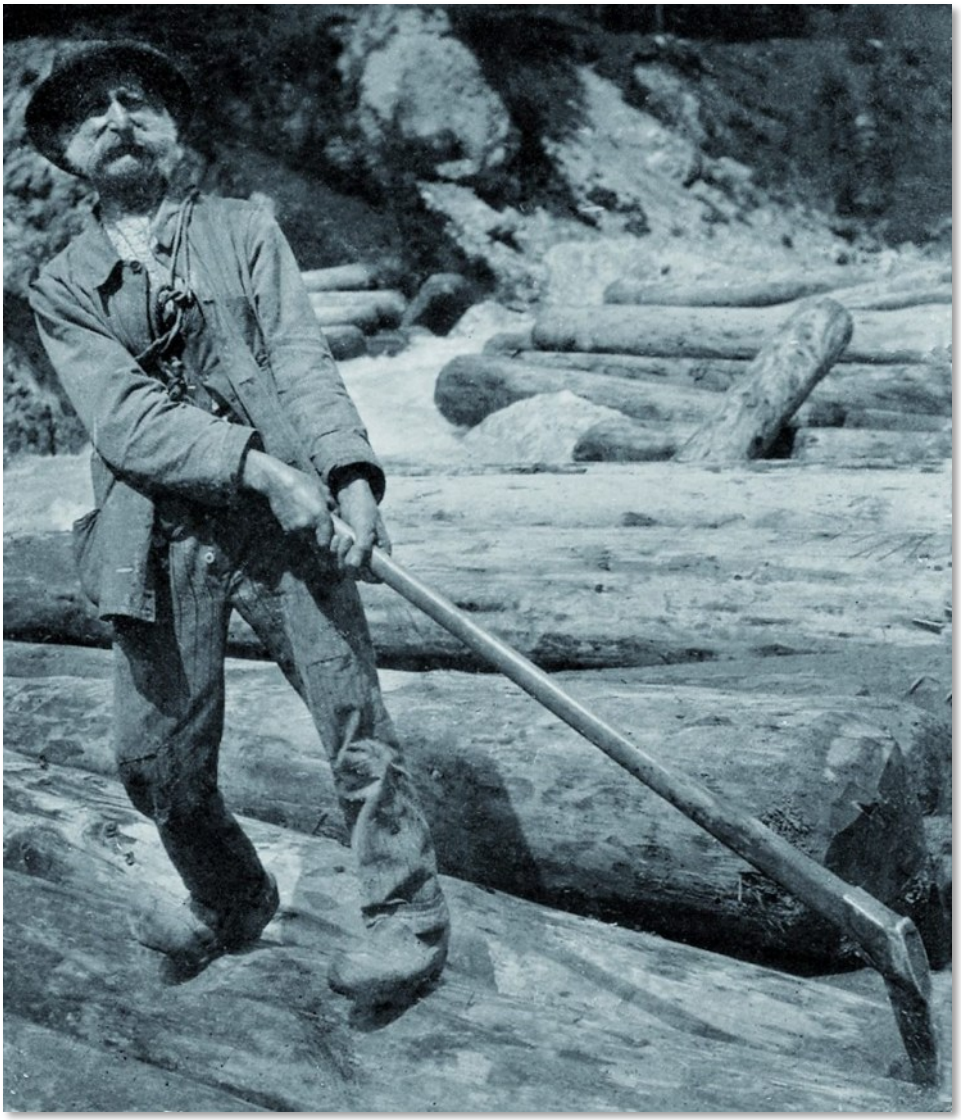
Non è il lavoro per te se non è accompagnato da una passione che, al mattino prima di andare in cantiere, ti fa sentire felice della vita che hai scelto, e alla sera, dopo aver finito di lavorare, ti lascia con un senso di soddisfazione. È un lavoro che fonda il suo sapere lontano nei secoli, ed è per questo che all'interno del progetto del cantiere partecipativo Wigwam,



CARNIA Wigwam® Local Community

La Comunità Locale Wigwam Carnia

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Boscaiolo con il sapin

ho accolto con entusiasmo la possibilità di approfondire una figura così affascinante come il boscaiolo, "*Menau*" in lingua friulana.

Attraverso documenti storici, visite a mostre dedicate e i racconti del nonno, ho trovato l'ispirazione e le riposte che coltivavo fin da bambino.

Ho voluto approfondire in particolare quelle figure che vivevano e lavoravano anche per 10 ore al giorno nel bosco. Il mondo del legno, fu rivoluzionato dalle necessità della Serenissima (Repubblica di Venezia 1420 – 1750) in rapida espansione economica e politica. Venezia esprimeva particolari richieste in termini di quantità, di specie legnosa e di assortimenti. Queste richieste determinarono indirettamente l'esigenza di particolari competenze di lavoro. Molte persone che prima tagliavano legna solo per il proprio uso, diventarono boscaioli a tempo pieno.

L'economia forestale fu un elemento trainante nella nostra montagna fino agli anni '50. Oggi l'emigrazione definitiva di buona parte dei boscaioli friulani, la meccanizzazione hanno in gran parte disperso le conoscenze tradizionali.

Il sistema di trasporto del legname a partire dall'abbattimento era complesso ma ingegnoso e prevedeva l'utilizzo di due risorse, legno e acqua, sviluppando sistemi tra cui:

- La "*Lisce*" (risine per avvallamento): una vera e propria pista costruita con tronchi uniti fra loro, lungo la quale veniva fatto scivolare il legname;
- La "*Stùe*" (dighe in tronchi, sassi e zolle di terra per la fluitazione sciolta): dove la portata d'acqua non era sufficiente, per il trasporto a valle dei tronchi, venivano realizzati, sul torrente e suoi affluenti, degli sbarramenti artificiali, che contenevano acqua rilasciata poi per portare a valle il legname.

Per la nostra regione l'importanza dei boschi e degli uomini che vi lavoravano è confermata anche dalla ricchezza di termini friulani che definivano le varie figure. Fino a pochi anni fa, almeno nella zona montana, era ben chiara la differenza tra:

- Il "*Fratador*" che tagliava con l'accetta o sega la pianta in piedi;
- Il "*Boscadôr*" che eseguiva la sramatura, la scortecciatura e la depezzatura del tronco;
- Il "*Menau*" che si occupava della fluitazione sciolta, ovvero dell'operazione di trasporto dei tronchi, preventivamente concentrati nel letto di un torrente, ad opera di una massa d' acqua improvvisamente liberata aprendo il portellone della "*stùa*" costruita a monte del tratto in cui sono stati raccolti i tronchi.



Il Cason, ricovero dei boscaioli durante i periodi nel bosco

C'era anche una divisione di compiti, forse scherzosa, tra i giovani apprendisti chiamati *"scotòn di bòsc"* quando portavano la polenta nelle pause di lavoro dei più anziani.

Portavano l'acqua in bosco il "*scotòn di aghe*", rivestendo esclusivamente questo ruolo in quelle zone particolarmente lontane da ruscelli o fonti. L'esistenza e l'uso di termini tecnici precisi nella lingua di tutti i giorni ci dice che il lavoro in bosco e quello in segheria era conosciuto in tutti i suoi momenti, perché era fondamentale che ciascuno sapesse il suo ruolo.

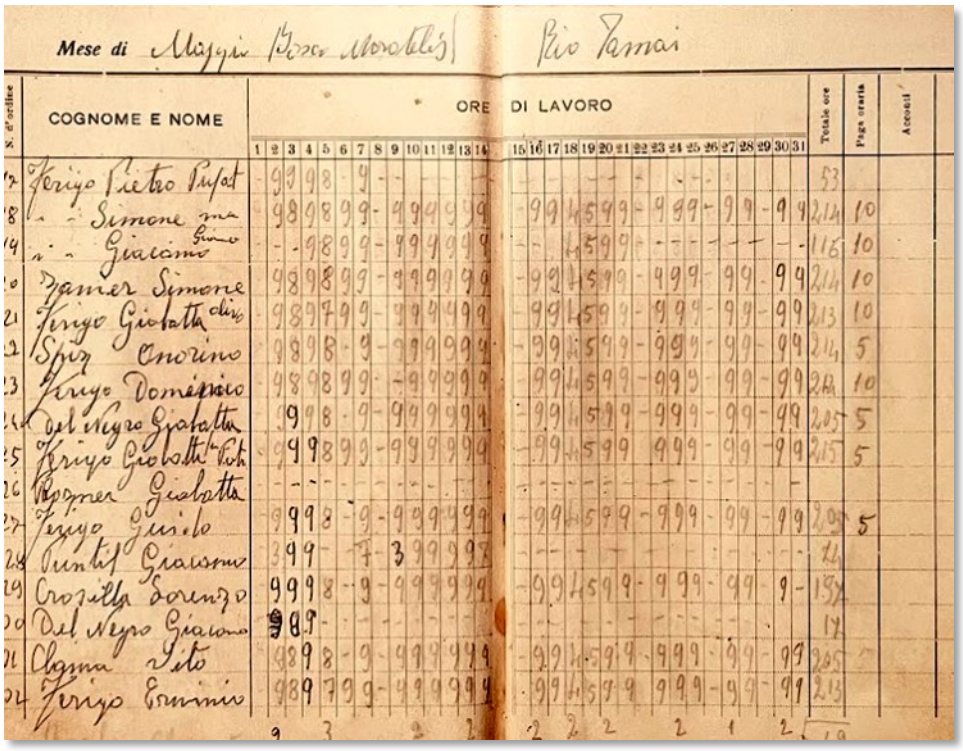
Oggi il termine *"menau"* è praticamente sinonimo di boscaiolo, la parola *"fratadoor"* è desueta, la *"sfilere"* (donna che raccoglieva gli scarti di lavorazione e accatastare le tavole nelle segherie) è solo un ricordo letterario e folcloristico.

Alle figure professionali dei boscaioli (produzione) e dei segantini (trasformazione), si affiancava quella degli zatterai, "*cjatârs*" in lingua friulana, che attraverso delle zattere costruite in legno trasportavano il legname da commerciare fino a Latisana, dopo viaggi di anche dodici ore. Le zattere erano condotte da tre o quattro uomini (*cjatârs o zatârs*), partendo dai porti della Carnia, per seguire il corso del Tagliamento e arrivare a destinazione.

Questi antichi mestieri rimangono ormai come ricordi di testimonianze orali, o rappresentati dagli opifici (mulini, segherie, officine di fabbri) che le amministrazioni comunali cercano di mantenere per scopi turistico – didattici.

Confrontandomi con i miei compagni condividiamo la voglia di un futuro che ci permetta di rimanere tra le montagne della nostra Carnia caratterizzata da paesini che molte persone lasciano per andare in città. Tuttavia, noi siamo determinati a rimanerci per mantenere viva la montagna e fare il lavoro che fin da bambini ci appassionava e che ripercorrendo attraverso questo progetto, ci ha permesso di comprendere come la storia di questo duro lavoro nei boschi e le difficoltà della vita in montagna non abbiano scoraggiato le persone che anzi, hanno saputo fare di necessità virtù ■

© Riproduzione riservata


Mese di Maggio

N. d'ordine	COGNOME E NOME	ORE DI LAVORO (1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31)	Totale ore	Paga oraria	Acconti
12	Ferigo Pietro Pupat	9 9 9 8 - 9 -	53		
18	" Simone ma Gino	9 8 9 8 9 9 - 9 9 9 9 9 9 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	214	10	
19	" Giacomo	- - - 9 8 9 9 - 9 9 9 9 9 9 - - - - - - - - - - - - - - -	116	10	
10	Damer Simone	9 8 9 8 9 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	214	10	
21	Ferigo Giobatta detto	9 8 9 7 9 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	213	10	
12	Spiz Cirolino	9 8 9 8 - 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	214	5	
13	Ferigo Domenico	9 8 9 8 9 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	214	10	
14	Del Negro Giobatta	9 9 8 - 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	205	5	
15	Ferigo Giobatta detto Pich	9 9 9 8 9 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	215	5	
16	Pegner Giobatta	- -			
17	Ferigo Guido	9 9 9 8 - 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	209	5	
18	Puntel Giacomo	3 9 9 - - 7 - 3 9 9 9 9 - - - - - - - - - - - - - - -	74		
19	Crozilla Lorenzo	9 9 9 8 - 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 -	152		
20	Del Negro Giacomo	9 8 9 -	17		
21	Clagna Vito	9 8 9 8 - 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	205		
24	Ferigo Erminio	9 8 9 7 9 9 - 9 9 9 9 9 9 - 9 9 - 9 9 9 - 9 9 - 9 9	213		

Libretto di lavoro di un boscaiolo